

Y10
24 mesi interessi zero
sul prezzo di listino
rosati LANCIA

ROMA

L'Unità - Martedì 2 giugno 1992
 La redazione è in via dei Taurini, 19
 00185 Roma - telefono 44.490.1

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
 e dalle 15 alle ore 1

Pari e dispari in estate
È la «minaccia» del Comune
per abbassare i livelli
dell'inquinamento

Colpa del biossido d'azoto
«C'eravamo sbagliati
Il riscaldamento non c'entra»
Verdi e Pds criticano Carraro

Lo smog ad oltranza

E rifanno capolino le targhe alterne

«C'eravamo sbagliati, il biossido d'azoto dipende dalle auto, più che dal riscaldamento»: così, ieri, il Comune ha «scoperto» che questa sarà un'estate inquinatissima e ha annunciato il possibile ricorso alle targhe alterne, anche nei prossimi giorni. Per il momento, però, resta solo l'«invito» a non usare l'auto. Il biossido di azoto, infatti, ieri ha di nuovo superato il livello di attenzione.

CLAUDIA ARLETTI

Targhe alterne sotto il sole di giugno. Lo ha «minacciato» ieri, il Comune, perché lo smog continua a salire, anche se i riscaldamenti sono spenti da settimane.

Tutta colpa delle auto e del biossido di azoto, che è «pesante», non si disperde e impedisce alla città di respirare. Niente date precise, però: «I pari e dispari, per il momento, è solo una possibilità», ha spiegato ieri l'assessore al Traffico Edmondo Angelè (dc). E, infatti, il provvedimento scatta solo se per cinque giorni consecutivi la concentrazione di biossido d'azoto nell'aria dovesse oscillare tra i 350 e i 400 milligrammi per metro cubo, in metà delle centraline. È una soglia-limite alta: difficile che venga superata, anche se l'assessore poi si è divertito a dire: «Chi lo sa, potrebbero bastare due o tre giorni di smog lungo per arrivare alle targhe alterne. E non è escluso il blocco totale della circolazione».

In Comune, perciò, ora si parla di provvedimenti «drastici». Il biossido di azoto sta superando quotidianamente il livello di attenzione (200 milligrammi). Ormai si è al settimo giorno. Così, ieri, l'assessore ha convocato i giornalisti: signori, c'eravamo sbagliati... «Sbagliati su che? Sulle condizioni che «producono» il biossido di azoto. Per mesi, infatti, durante l'inverno, alla gente è stato spiegato che questa sostanza, altamente nociva, dipendeva dalle caldaie dei condomini. Si diceva: appena si spengono i riscaldamenti, cesseranno i problemi. Invece, non è stato così. Anzi, il biossido di azoto in questi giorni ha avuto un'impennata. Il Comune, perciò, ieri ha chiesto spiegazioni all'Enea. Che si è affrettata a rispondere, spedendo al sindaco sette pagine di formule. È un manuale da «piccolo chimico», ma può essere sintetizzato così: le auto producono, insieme con altri componenti, l'ossido di azoto. Questo, nell'atmosfera, «entra» nelle reazioni fotochimiche e si trasforma in biossido di azoto. È così tutto l'anno, ma d'estate il fenomeno si fa più consistente: a parità di condizioni, cento macchine in funzione a dicembre inquinano più di cento macchine in moto a giugno. Per il Comune, una bruttissima sorpresa: il riscaldamento non c'entra, la città avrà problemi almeno fino a settembre. «Siamo anche sfortunati», gemeva ieri Angelè, «perché è un fenomeno che si verifica solo in zone particolari, e Roma è

tra queste. Probabilmente a Milano non succede...». E il sindaco Carraro, perplesso: «Una cosa proprio complicata...». Improbabile, però, che la nuova misura piachi le proteste. Ieri, sul tavolo della giunta ne sono arrivate tantissime. Il verde Gianfranco Amendola, ancora ignaro della «scoperta» fatta dal Comune, ha scritto: «Guardate che il biossido di azoto solo in parte è prodotto dal riscaldamento, dipende invece soprattutto dalle auto...». E poi, criticando i mini-blocchi della circolazione effettuati sabato: «Diminuire il traffico intorno alle centraline di monitoraggio per qualche ora non

serve, il biossido di azoto è un inquinante persistente... è necessario ridurre drasticamente il traffico privato, potenziando il trasporto pubblico». Piero Rossetti, consigliere Pds, ha parlato di «provvedimento improvvisato, inutile, dannoso». Anche il verde Athos De Luca è intervenuto: «Carraro, con le sue misure, si è meritato il premio Attila». L'assessore Edmondo Angelè, però, è fiducioso. Ieri, ha anche annunciato la costituzione di una commissione per la trasparenza dei dati sullo smog e dell'informazione ai cittadini. Servirà, spera, per evitare altri pasticci.

Il Comune è accusato di «tentare alla salute pubblica, raddoppiando l'inquinamento nelle zone limitrofe alle centraline con le fluidificazioni e i divieti di circolazione finalizzati ad abbassare i valori registrati». L'Arvu, cioè, dice: il Campidoglio trucca i dati dell'inquinamento. Dunque, tanto vale spegnere le centraline di monitoraggio. Nel documento, poi, l'associazione dei vigili urbani «sfida» direttamente il sindaco. Si legge: «Invitare i cittadini a lasciare a casa l'auto, che nel



Nuovi interrogatori per lo scandalo dell'Olimpico

Nuovi interrogatori, ieri, a palazzo di Giustizia per la vicenda delle ristrutturazioni dello stadio Olimpico per i Mondiali del '90. Ad essere sentiti dal giudice sono stati i presidenti della federazione ciclistica Agostino Omini, della federazione nuoto Bartolo Consolo e della federazione motociclistica Francesco Zerbi, tutti e tre componenti della giunta esecutiva del Coni e tutti e tre già raggiunti da avvisi di garanzia nei quali si ipotizza il reato di abuso in nome di atti d'ufficio. L'accusa è quella di aver favorito l'assegnazione dei lavori alla ditta «Cofega» anche se l'offerta più vantaggiosa veniva da un'altra ditta. I tre avrebbero detto al magistrato di aver preso la decisione sulla base delle relazioni fatte dai tecnici del Coni. Gli interrogatori riprenderanno oggi.

Blocco anti-discarica all'Inviolata di Guidonia

scaricare i rifiuti. I cittadini chiedono che sia rispettata l'ordinanza della Regione in base alla quale il 31 maggio sarebbe scaduta l'autorizzazione per i 15 comuni della zona di utilizzare la discarica dell'Inviolata. Il sindaco di Guidonia Giovanni Pietro Ricci ha invece prorogato il permesso, visti i gravi problemi di smaltimento dei rifiuti di tutto il bacino romano e laziale. I consiglieri provinciali verdi Paolo Cento e Stefano Zuppello hanno chiesto l'intervento del ministro dell'Ambiente per risolvere i problemi delle discariche di Guidonia, Manno e Nazzano.

Cerimonia all'università Premio di laurea «Giovanni Falcone»

zione. Erano presenti anche il vicepresidente del Csm Giovanni Galoni, il presidente della Corte di Cassazione Antonio Brancaccio, il procuratore generale della Repubblica Filippo Mancuso, il procuratore generale della Corte di Cassazione Vittorio Sgri. Nel suo discorso il rettore Giorgio Tecce ha rievocato gli assassinii di Aldo Moro, Vittorio Chelate e Ezio Tarantelli, ricordando come «negli anni del terrorismo altri erano i problemi, le motivazioni, le prospettive di soluzione, ma analoghi i rischi per il vivere civile e democratico», sottolineando come allora l'impegno del mondo della cultura contro la criminalità organizzata. A Falcone La Sapienza dedica un premio di laurea.

Egiziano accoltellato da 5 filippini a Termini

coltellato. Gravemente ferito da colpi di punta e di taglio al fianco destro, al braccio e all'addome, l'uomo è stato accompagnato al Policlinico Umberto I dove è stato ricoverato in prognosi riservata. Successivamente la polizia ha arrestato cinque filippini, sempre nella zona di Termini, probabili aggressori dell'egiziano. Si ignorano i motivi della lite. Secondo alcune testimonianze i filippini erano ubriachi.

Rapinava sul treno armato di siringa Arrestato

della stazione ferroviaria di San Pietro, poco dopo aver messo a segno l'ultima minaccia ai danni di un ragazzo di 25 anni di Manziola al quale aveva rubato il portafoglio. Il ragazzo, appena sceso, ha avvertito gli agenti della Polizia ferroviaria che hanno trovato il giovane tossicodipendente e lo hanno arrestato per rapina.

Tivoli Al rogo i registri per paura della bocciatura

stre della scuola brillava la luce delle fiamme. Si tratta di tre studenti dell'Istituto statale Alessandro Volta di Tivoli. Si chiamano, con le iniziali, G.M., R. e V. I tre, residenti a Palombara Sabina, a pochi chilometri da Tivoli, sono noti per i loro pessimi risultati scolastici. E sembra questo il più probabile motivo per il rogo, nel quale sono spariti i registri con i voti. Nel cortile dell'istituto, oltre ai resti di una bottiglia molotov, sono state trovate scritte a spray contro i professori, ancora fresche di vernice.

RACHELI GONNELLI

La crisi del dopo-voto. Maretta in un'assemblea di parlamentari e amministratori. I «romani»: un congresso straordinario

Socialisti sull'orlo di una crisi di nervi

Meno otto giorni dalle dimissioni ufficiali di Carraro. E in casa socialista è crisi nella crisi. I consiglieri comunali del garofano hanno firmato una lettera per chiedere un congresso straordinario che ponga fine al regime commissariato del partito. L'assessore Labellarte ha abbandonato la riunione dei parlamentari e degli amministratori sbattendo la porta: «È un partito imbambolato».

Nelle crisi incrociate, anzi a scote cinesi, aperte virtualmente dopo il voto del 6 giugno al Comune, alla Regione e alla Provincia, se ne aggiunge un'altra, tutta interna al Psi, che rischia di rendere più difficile la soluzione. C'è maretta tra i socialisti romani che, dopo l'amaro risultato elettorale puntano il dito contro la gestione commissariata del partito. E ieri infatti, nel corso di una riunione dei parlamentari e degli amministratori ro-

maniani, il gruppo consiliare capitolino al completo ha firmato una lettera che chiede l'indizione di un congresso straordinario, per mettere da parte il governatorato del commissario Gennaro Acquaviva e ridare al Garofano organismi dirigenti autonomi. Dalla riunione sa ne è andato sbattendo la porta l'assessore al Patrimonio Gerardo Labellarte. «Mentre tutto cambia e la gente mette perfino in discussione la rappresentatività dei partiti il Psi

romano appare imbambolato, paralizzato dal dilemma se celebrare o no il suo congresso - ha detto l'assessore -. Sarebbe ora di fare un po' di autocritica. Se la giunta del sindaco nasce su questi presupposti vuol dire che non si è capito nulla di ciò che avviene nella società». Lo sfogo di Labellarte viene minimizzato dai suoi colleghi, «nessuno scontro - ha detto l'assessore Gianfranco Redavid -. Anzi, sulla proposta della giunta del sindaco c'è una grande unità». La giunta del sindaco rischia però di essere un nodo non facile per superare la crisi capitolina. Alla Dc non piace, anche se il segretario romano Pietro Giubilo ha spiegato che sulla formula non farà alcuna crociata. «È ancora presto per parlare di schieramenti - ha detto -. Ciò che serve in Campidoglio è un forte impegno programmatico per portare a termine la legislatura». E Giubilo spiega che

la prossima settimana, dopo le elezioni circoscrizionali di Ostia, sentirà Acquaviva per capire le intenzioni del Psi. È probabile che il colonnello di Craxi, con un partito insoddisfatto alle porte, forzi sulla formula: «Si chiamerà giunta del sindaco ma poi, sarà composta rispettando il diktat dc: quadripartito di fatto, con il tentativo di portare dentro Verdi e Pri. Ma l'ipotesi di un ritorno dell'Edera al tavolo dei quattro è legata alle sorti del governo nazionale. Alla Regione i repubblicani danno un aut aut di Gigli, con il quale si siedono in giunta. «O nel vertice del pentapartito fissato per mercoledì saranno prese delle decisioni rapide o la giunta si dimetterà», ha detto ieri l'assessore regionale ai Lavori pubblici, il repubblicano Enzo Bernardi. Alla Pisana il problema è quello di tre assessorati vacanti, che la maggioranza sembra orientata a risolvere

con un semplice rimpasto. Un'altra «novità» di questi giorni è rappresentata dalla possibilità ormai sfumata del «più uno» dei Verdi in Campidoglio. Infatti l'assemblea nazionale ha detto un «no» secco all'ipotesi di partecipazione al governo. I giochi veri comunque si apriranno il 10, quando Carraro come ha annunciato si dimetterà. Proprio il giorno prima, martedì prossimo, il consiglio comunale si riunirà su proposta del Pds per discutere gli ordini del giorno presentati dalla Quercia per chiedere l'azzeramento delle commissioni amministrative delle municipalizzate e dei comitati dei garanti delle Usl. Carlo Leoni, segretario del Pds romano, ricordando il gesto unilaterale delle dimissioni dei componenti del pds di questi organismi ha dichiarato: «Stiano certi gli altri partiti, vogliamo che anche loro escano».

Rom in preghiera per la pace nell'ex Jugoslavia

Gli zingari della capitale si sono riuniti in preghiera ieri nella chiesa di Santa Maria in Trastevere. Un grande segnale di pace per la martoriata ex Jugoslavia. All'incontro, organizzato dalla comunità di Sant'Egidio, hanno partecipato in centinaia. Uomini e donne di religione diversa e spesso originari di etnie che si stanno affrontando con le armi: molti i musulmani della Bosnia, ma anche cristiani ortodossi della Macedonia, serbi, montenegrini. Sono arrivati con i loro abiti colorati da festa, per lanciare un appello per la pace rivolto ai rappresentanti della comunità internazionale e a coloro che hanno in

mano le sorti di questi popoli in guerra. «Musulmani, cattolici, zingari, serbi, vivevano in pace, come fratelli», ha raccontato Alinovic Beghin, rimpiangendo il periodo prima della guerra durante la quale i suoi parenti sono stati uccisi e gettati in un fiume. «Non sappiamo perché ora fanno queste cose. È peggio della seconda guerra mondiale», ha detto Mussa Salkanovic, un altro zingaro presente alla celebrazione. Entrambi nel corso della conferenza stampa, hanno accusato gli organismi internazionali di fare troppo poco per la pace e di non aver agito con fermezza all'inizio del conflitto.



A Primavalle una strada a Sebastiano Vinci vittima delle Br

Corone e autorità per la cerimonia con cui ieri è stata dedicata una via a Sebastiano Vinci, vicequestore ucciso dalle Br nel giugno '81. Porterà il suo nome la strada tra via Lombroso e piazza S.Maria della Pietà, a Primavalle.

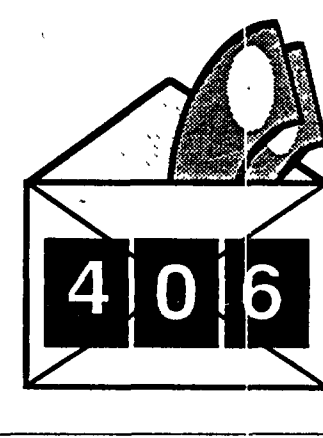
Casalinga di 52 anni trovata morta in via Capena

Strangolata in camera con una calza di nylon

Strangolata con una calza di nylon in camera da letto. Linda Bastianelli, casalinga di 52 anni, è stata trovata così, ieri sera nel suo appartamento al piano terra di via Capena, nei dintorni di Tomba di Nerone, in una zona della periferia nord della città, vicino alla Cassia. La donna, originaria di Mestre, viveva da sola, separata dal marito. È stata una vicina di casa a dare l'allarme. «Non la sentivo dalla mattina - ha detto ai carabinieri - così verso l'ora di cena ho provato a bussare. Non mi ha risposto, ho cominciato a pensare che fosse successo qualcosa e ho telefonato al 112». I militanti sono arrivati intor-

no alle 11 di sera. Hanno sfondato la porta e sono entrati. L'appartamento era tutto sottosopra, come se qualcuno avesse a lungo rovistato. Vestiti e suppellettili erano alla rinfusa per terra. Svuotati a metà di sordidamente i cassetti del comodò. Ma non c'erano segni di forzatura sulla porta né finestre infrante, segno che probabilmente la donna ha aperto al suo assassino. Oppure che questo è entrato da una finestra lasciata aperta. Al piano superiore, dov'è la camera, l'hanno trovata, riversa a pochi passi dal letto. A poca distanza il collant che è stato usato per strangolarla. Non sono stati trovati invece segni evidenti di una lotta, di una colluttazione. La donna era ve-

stita e sul suo corpo non sono state trovate tracce di violenza. Nel corso della perquisizione dell'appartamento i carabinieri hanno notato la sparizione di alcuni anellini e catenine, custoditi in un scatolo dentro al comodò. Piccole gioiellerie di veramente preziose, che potrebbero anche essere state trafugate per instradare le indagini sull'omicidio a scopo di rapina. O forse l'assassino, entrato per rubare, quando si è accorto del magro bottino, si è accanito sulla donna. Le ipotesi sono ancora tutte aperte, al vaglio degli inquirenti. Del caso si sta occupando la sezione omicidi del reparto operativo dei carabinieri agli ordini del maggiore Alberto Cannone.



Sono passati 406 giorni da quando il consiglio comunale ha deciso di attivare una linea verde antitangente e di aprire sportelli per l'accesso dei cittadini agli atti del Comune. La linea anti-tangente è stata attivata dopo 310 giorni. Manca tutto il resto.